

SPI insieme

Como

numero 2 aprile 2009, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano - www.lomb.cgil.it/spibg/

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa A.G. Bellavite Missaglia (LC)

www.signoreesignori.it

La responsabilità che ci compete

di Guglielmo Epifani*

La manifestazione indetta dalla Cgil per il prossimo 4 aprile contro l'accordo separato sui contratti – che segue lo sciopero generale del 12 dicembre, la manifestazione di Fiom e Fp del 13 febbraio e quella dei pensionati del 5 marzo – sottolinea il rifiuto del tentativo di scaricare le contraddizioni della crisi sui più deboli, dividendo i lavoratori privati da quelli pubblici, i lavoratori dai pensionati, i pensionati dai giovani.

Il governo che avrebbe dovuto dare risposte sugli ammortizzatori sociali, non solo ne ha date di inadeguate ma ha preferito spostare il confronto sulla riforma del modello contrattuale, forzando la mano, portando ad un accordo che la Cgil non poteva firmare e dividendo il movimento sindacale.

Le risposte del governo alla crisi sono assolutamente inadeguate. Mentre i governi di tutti gli altri paesi affrontano la crisi per quello che è, senza minimizzarla, quello italiano ha scelto di sottovalutarla. Centellina piccoli interventi, come quelli sull'auto, sugli elettrodomestici o la social card, i bonus famiglie, che certo non vanno a toccare la radice dei problemi. Scelte precise di Tremonti, che sostiene che essendo la crisi di origine finanziaria la si risolverà sul terreno finanziario. Ma sbaglia perché le ricadute sull'economia reale sono macroscopiche.

Questo governo non dà nessuna risposta alle richieste dei pensionati: il tavolo non c'è, l'adeguamento del valore punto non c'è, le detrazioni fiscali sono andate in modo discriminatorio, di non autosufficienza neanche se ne parla. Questo governo per come agisce lascia le persone più sole, agita la paura e non la fiducia e la speranza. E se la gente ha paura si generano solo comportamenti di chiusura e corporativismo. Si pensa al proprio lavoro, alla propria vita piuttosto che ad una battaglia di grandi principi come quella che abbiamo di fronte.

La logica che vince con un accordo come quello del 22 gennaio scorso è quella di un sindacato che non sarà rappresentativo attraverso la contrattazione, ma si burocratizzerà fino a chiudersi nella gestione dei servizi, un sindacato che non conta perché sta fuori dal mondo del lavoro.

È inutile negare il disegno politico che c'è dietro quell'accordo, un disegno prima di tutto ideologico. Un attacco che ha due obiettivi: isolare la Cgil, raffigurarla come elemento di pura conservazione. Operazione già tentata, ma che questa volta ha scelto un terreno nuovo, quello della costituzione materiale delle relazioni industriali, delle regole che tengono assieme il rapporto, tra noi e gli altri intesi sia come lavoratori, che come cittadini e come controparti. Per questo abbiamo apprezzato l'intervento di Ciampi quando afferma che non si può concepire un accordo sulle regole senza la Cgil, il sindacato più grande e rappresentativo.

Noi dovremo provare a rappresentare con il nostro lavoro, i nostri messaggi, la nostra pratica, i nostri valori gli interessi, le esigenze, i problemi dei lavoratori, dei giovani, dei precari, dei pensionati, offrendo loro proposte e prospettive. Perché questa credo sia la responsabilità che ci compete.

*Segretario generale Cgil



5 Marzo a Roma

Tra gli oltre ventimila pensionati arrivati a Piazza Navona c'era anche una folta delegazione dello Spi di Como

Como: l'impegno dello Spi per il referendum

Democrazia è anche votare su un accordo che ci danneggia

Questo numero del giornale va in tipografia prima che si sia concluso il referendum, indetto dalla Cgil, sull'accordo con il governo sottoscritto a sorpresa da Cisl e Uil. È un accordo che va contro gli interessi legittimi dei lavoratori: introduce modalità di contrattazione che, se fossero attuate, determinerebbero una netta perdita della ca-

pacità di recupero dei salari rispetto all'inflazione; altro che aumenti! La Cgil ha chiesto ai lavoratori e ai pensionati di dare il loro giudizio: questa è in concreto la democrazia. Anche nel Comasco lo Spi si è impegnato per sollecitare la più ampia partecipazione, anzitutto informando i pensionati e tutti i cittadini di questa importante

occasione per far sentire la propria voce, per dire no ad una scelta che in futuro peserebbe negativamente sul reddito di milioni di famiglie. Si sono riuniti otto Comitati direttivi di Lega e sono stati distribuiti molti volantini nei mercati di Como, Erba, Lomazzo, Olgiate Comasco, Mariano Comense, Appiano Gentile.

VIENI A ROMA CON NOI IL 4 APRILE!

Per partecipare alla manifestazione della Cgil in difesa dei diritti dei lavoratori, degli anziani, di tutti i cittadini, per respingere gli attacchi di questo governo alla Costituzione, che è la garanzia della nostra libertà

TELEFONA ALLA CGIL DI COMO: 031.239311

e chiedi di parlare con il Sindacato Pensionati

Intervista al nuovo segretario Spi di Como, Amleto Luraghi

«Sostenere la piattaforma unitaria e difendere la Costituzione»

di Fausta Clerici

“L’infanzia, oltre che a scuola, l’ho passata nelle cooperative che mio padre gestiva: Tavernola, la Casa del Popolo di San Rocco, la Ca’ Morta. Lì ho incontrato questo mondo fatto di operai, sindacalisti, compagni socialisti e comuni-



sti”. Si presenta così Amleto Luraghi, eletto segretario generale dello Spi nel Comitato Direttivo provinciale del 23 febbraio, in sostituzione di Riccardo Pontiggia che, arrivato alla pensione, ha deciso di cambiar vita: da cattolico convinto, generoso e coerente, ha scelto di dedicarsi al volontariato. Amleto Luraghi è stato eletto con 42 voti su 43 votanti, più una scheda bianca, la sua. I compagni lo conoscono e lo stimano da anni: entrato in fabbrica come apprendista a sedici anni, dall’età di ventitré ha lavorato sempre nella Cgil: fino al 79 Segretario del Consiglio Unitario di Zona di Erba; poi, dopo una interruzione di quattro anni (due nella Segreteria del Pci e due di nuovo in fabbrica) alla Fiom; infine in Camera del Lavoro, di cui è

stato segretario generale dal 2001 fino a qualche settimana fa.

Chi ti conosce sa che ti sarebbe piaciuto andare in pensione, per dedicarti alle tue passioni, come la vela... Perché hai accettato di fare il segretario dei pensionati?

Da una parte, mi è stato chiesto di continuare a impegnarmi, con un’insistenza di cui sono orgoglioso e che mi è sembrata un po’ esagerata; dall’altra parte, con i pensionati sono certo di continuare a lavorare in un forte spirito confederale di unità e nello stesso tempo posso tornare anche ad occuparmi più da vicino della condizione delle persone; e tanti pensionati oggi sono fra le persone più in difficoltà!

Come vivi questa nuova esperienza?

Per me rappresenta una sfida: ho bisogno di imparare, di entrare pienamente in sintonia con questa nuova realtà, di cui faccio parte: l’anno prossimo avrò anch’io sessant’anni.

Le prime cose da fare?

Sono due. Anzitutto portare avanti la piattaforma dei

sindacati dei pensionati, che è nata unitaria; per questo siamo andati a Roma in tanti il 5 marzo! Poi, dopo aver dato il nostro contributo al referendum sull’accordo separato, siamo impegnati anche noi, insieme con la Cgil e con tutti i cittadini democratici, a respingere l’attacco di questo governo alla Costituzione e alla stessa convivenza civile. È una priorità.

Anche per questo torneremo a Roma il 4 aprile!

I pensionati hanno qualche motivo in più: il governo ignora sistematicamente le nostre richieste unitarie, anzi vede nelle pensioni uno spreco da tagliare. E in questa crisi, quando i giovani precari perdono il lavoro, nelle famiglie, sono i pensionati a fare solidarietà.

Milano 21 febbraio: la Cgil in piazza

In difesa di libertà civiltà e legalità



C’erano anche i comaschi, a manifestare in difesa dei principi sanciti dalla Costituzione, contro il governo, che li mette a rischio con scelte pericolose, come quella delle ronde.

Nel 2008 più iscritti allo Spi di Como

Grazie all’impegno dei nostri collaboratori

di Ferruccio Sozzoni

Il tesseramento Spi per l’anno 2008, nel comprensorio di Como si è concluso positivamente: abbiamo chiuso con un totale di 29.465 iscritti, superando il dato dell’anno precedente, che era già positivo. Il sindacato comasco dei pensionati è insomma una parte consistente dello Spi Lombardo, che vanta, fra le regioni d’Italia, il maggior numero di iscritti: oltre 480.000. Il buon risultato del 2008 è stato raggiunto grazie all’impegno costante di tutti i nostri collaboratori, che hanno messo a disposizione dei pensionati le proprie capaci-

tà e conoscenze, per andare incontro alle loro esigenze, anche per aiutarli negli adempimenti burocratici, sempre più numerosi, in particolare per gli anziani che hanno diritto a qualche sostegno economico e ne devono fare richiesta, con le modalità complicate e macchinose stabilite da questo governo. È importante iscriversi, forza al sindacato, sostenere l’iniziativa nei confronti del governo, per ottenere quanto meno quel che avevamo già, fra le regioni d’Italia, concordato con il governo Prodi.

Ciao a tutti dal «vecchio» segretario

Occorre resistere!

Prima o poi cambierà

di Riccardo Pontiggia

Fateci caso: in mezzo a tanto caos, tra crisi e cassintegrati, tra i licenziamenti silenziosi (i contratti a termine e i lavoratori interinali) e quelli gridati sui giornali, tra una gaffe e l’altra del Presidente del Consiglio, tra uno scellerato sondaggio e l’altro da parte di giornali e telegiornali, nel mezzo delle polemiche sulla tv e il Grande Fratello, aumentano le decisioni del governo che limitano gli spazi democratici. Le norme sulla “cattiveria necessaria

verso gli immigrati” producono operazioni da periodo fascista (vedere alcuni servizi su Rai3 la domenica). A Roma si passa dal divieto di vendere gelati a quello di vendere cornetti caldi: così siamo sicuri! Vietato manifestare davanti alle chiese cristiane. Poi il diritto di sciopero leso. Vero che nei trasporti in passato si è agito con disinvoltura. Ma vogliamo scommettere che queste norme saranno estese a tutti, con buona pace della Cgil, vero

obiettivo di questa decisione? Tempi duri. Ma occorre resistere, prima o poi riusciremo a cambiare le cose. Notizia: la Navigazione è senza soldi, grazie alla finanziaria 2009; è così che i leghisti della maggioranza difendono il territorio? Basta così, mi devo fermare. Non ho più spazio e poi non sono più il segretario provinciale dello Spi, d’ora in poi farò il volontario. Sono contento della decisione presa, anche se mi mancherete. Ciao a tutti.

Cambio al vertice della Cgil di Como

BUON LAVORO, ALESSANDRO!

Il nuovo segretario generale della Camera del Lavoro di Como è Alessandro Tarpini, eletto il 18 febbraio, in sostituzione di Amleto Luraghi, che era giunto praticamente al termine del suo secondo mandato e perciò non era più eleggibile. Tarpini ha quarantasei anni: arriva dunque a dirigere la Cgil di Como la

generazione che non ha vissuto né la Resistenza né il 68. Ma di lotte sindacali Alessandro ne ha vissute tante, da quando era un giovane delegato della Sisme fino alle ultime, condotte, con qualche successo importante, da segretario dei lavoratori del commercio, per i diritti dei dipendenti del Bennet.

Carbonate: 8 marzo

Un pomeriggio ad ascoltare le voci delle donne

Oggi diamo voce alle donne perché vogliamo contribuire a ritrovare quell'armonia fuori e dentro di noi che forse proprio la donna, per natura e per il suo ruolo particolare, unico nella famiglia e nella società, può ancora rendere possibile". Con queste parole l'Auser Seprio ha presentato l'iniziativa "Voci di donne", organizzata l'8 marzo a Carbonate, insieme con la della Lega Spi. Un pomeriggio a ballare e ad ascoltare la lettura di poesie, racconti e riflessioni sul lavoro delle

donne; sulle loro gioie e difficoltà nell'esperienza della maternità; sulle violenze che subiscono, soprattutto all'interno della famiglia; sul loro modo di vivere l'amore; sul contributo, grande e non sempre adeguatamente riconosciuto, che hanno dato nel nostro paese alla conquista della libertà, partecipando alla Resistenza; sulle tante donne nel mondo che lottano per una vita umana e dignitosa. Molto apprezzate anche le foto che sono state proiettate e le musiche.

In coda al festival di San Remo

Se posso dire la mia ...

Quanto vale il lavoro di papà?

di **Piera Musso**

Carlo, che ha sette anni, un giorno fa una domanda: "Mamma, quanto guadagna al mese il papà". La mamma risponde: "Il papà fa l'operaio: guadagna 1.400 euro al mese". Carlo rimane stupito e chiede: "Così poco? E allora come mai, al festival di San Remo il signor Bonolis ha guadagnato un milione?" La mamma è un po' incerta: "Non lo so... Dicono che è molto bravo, che il suo lavoro è molto impegnativo e che fa guadagnare tanti soldi con la pubblicità..." Carlo insiste: "E il papà quanto tempo ci mette a guadagnare un milione?" La mamma scuote la testa: "No no! Anche lavorando quarant'anni con questo stipendio, non arriva a un milio-

ne. Bonolis invece, se ho capito bene, anche se per preparare il festival avesse lavorato un anno intero - ma non credo proprio - avrebbe guadagnato 2.7000 euro al giorno. L'ho letto da qualche parte". Carlo è sbalordito: "Come, in un giorno solo, quel che papà guadagna in due mesi?" La mamma conclude sconsolata: "Ma non è solo Bonolis: ce n'è parecchia di gente che guadagna cifre incredibili, senza fare una gran fatica. Pensa ai calciatori, che poi magari i soldi li spendono con le veline e non si preoccupano di chi ha bisogno di tutto. Il lavoro di quelli come papà, che sgobbano tutto il giorno, è come se non valesse niente!"

AUSER

FILO D'ARGENTO: 800 99 59 88

gratuito senza scatto alla risposta

Tutti gli anziani possono chiamarci, per un'informazione, per un aiuto concreto, per sentire una voce amica

Giochi di Libertà

Cominciano le gare in tutte le leghe Spi

I pensionati comaschi ricominciano a giocare: in tutte le Leghe Spi sono in corso, o imminenti, le gare di ballo, bocce, briscola e giochi di carte diversi, fra cui burraco. Le coppie meglio classificate parteciperanno alle finali provinciali dei Giochi di Libertà, in agosto, durante la Festa provinciale Spi, a Cantù, nel bel parco del Bersagliere, dove avrà luogo anche la gara provinciale di dama. Per la pesca, invece la gara provinciale è in programma il 30 marzo. Come

ogni anno sono aperti anche i concorsi di poesia, racconti brevi, pittura e foto. Le opere, il cui soggetto è come sempre libero, dovranno essere presentate entro il 29 maggio. Per sapere in quale sede, basta telefonare allo 031.239311 e chiedere dello Spi. Possono partecipare tutti i pensionati. Per i vincitori della fase provinciale, l'appuntamento è a settembre, dal 15 al 18, a Bormio, per le finali regionali. E tutte le opere degli artisti verranno esposte in una mostra.

Gara provinciale di PESCA non serve la licenza

Lunedì 30 marzo ai Laghi Verdi di Inverigo
per informazioni tel. 031.605125 oppure 031.744422
oppure 031.239311: chiedere del Sindacato Pensionati

Dal 17 aprile a LENNO

I pensionati imparano a usare il computer

Lo Spi organizza un corso settimanale di primo livello presso il centro professionale Enfapi di via Diaz 17:
6 lezioni - il venerdì dalle 15 alle 17.30
per informazioni tel. 031.239085: Renato Quadroni
oppure 347.7667036: Alberto Filippini

Spi Como e Comitato Soci Coop Lombardia organizzano per il giorno 18 aprile una visita al Museo dei Fratelli Cervi di Reggio Emilia e alla Reggia di Colorno presso Parma per informazioni tel. 031.239311 chiedere del Sindacato Pensionati

Quest'anno c'è una novità nella tradizionale

Battellata dei pensionati

la VISITA A VILLA CARLOTTA
il 18 giugno non è poi così lontano
prenotati per tempo!
per informazioni tel. 031.239311
chiedi del Sindacato Pensionati

L'estate si avvicina! Ecco le proposte di Etlisind per le vostre vacanze

Tunisia - Tabarka: Eden Village Mehari

dal 4 al 25 maggio 3 settimane al costo di 2
euro 745 + iscrizione trattamento ALL INCLUSIVE

Grecia - Isola di Rodi: Eden Village Myrina Beach

dal 10 al 31 maggio 3 settimane al costo di 2
euro 875 + iscrizione trattamento ALL INCLUSIVE

Egitto - Sharm el Sheik: SettemariClub 4 stelle

dal 23 maggio al 6 giugno speciale 2 settimane
euro 770 + visto + iscrizione trattamento ALL INCLUSIVE

Sicilia - Cefalù: Hotel Club 4 stelle

dall' 11 al 25 giugno speciale 2 settimane
euro 940 pensione completa con bevande ai pasti

Sardegna - Calagonone: Villaggio 4 stelle

dal 18 giugno al 2 luglio speciale 2 settimane
euro 1020 pensione completa con bevande ai pasti

Puglia - Ostuni: Hotel 4 stelle

dal 30 agosto al 13 settembre speciale 2 settimane
euro 970 pensione completa con bevande ai pasti



Como, via Italia libera 21, tel. 031.267679, fax: 031.3308757 - e.mail: agenziacomo@etlisind.it

Per ulteriori informazioni non esitate a chiamarci o a farci visita, vi aspettiamo!

Viaggio nelle Leghe: Lurate Caccivio

Obiettivo: portare tante persone a Roma il 4 aprile

«Non bisogna lasciargli fare tutto quello che vuole!»

di Fausta Clerici

“L’altro giorno è venuto da noi un giovane disoccupato: ha moglie e due figli e non ha i soldi per pagare l’affitto” dice Elisa Balzaretti. Dopo la riunione del Comitato direttivo della Lega Spi di Lurate Caccivio, un gruppetto di compagne e compagni è rimasto, per una breve intervista. Cominciano subito a parlare di come la crisi incide in questa una zona, dove da dieci anni i posti di lavoro diminuiscono, in particolare nelle tintostamperie; e la recente crisi ha accelerato il processo. Le donne, anzitutto: non molte, ma qui ci sono anziane che vivono sole, con trecento euro o poco più di pensione. Piero Leoni aggiunge: “Anche il ceto medio è in difficoltà, con i mutui da pagare e i figli che non riescono a rendersi indipendenti fino a trenta o quarant’anni”. Marino Palazzo ha un’altra preoccupazione: “Ricomincia la guerra tra poveri; la gente dice: danno i soldi agli stranieri. In effetti hanno le famiglie più numerose e i redditi più bassi”. Ivan Guidotti commenta: “E parlano di finanziamento per le vacanze! È

una presa in giro”. Ma gli anziani si rendono conto che il governo non fa niente contro la crisi? “Tutti lo dicono – risponde Antonino Vindigni – ma poi purtroppo lo votano.” Comunque è stato facile organizzare la partecipazione alla manifestazione nazionale dei pensionati. Ora l’obiettivo è portare tante persone a Roma il 4 aprile. Quante ne passano ogni giorno dalla sede Spi? “Troppe – risponde Rosalba Tettamanti – dal comune le mandano da noi: scaricano su di noi l’impegno dell’assistenza sociale”. E il disagio è grande, come sottolinea Ivan: “Qui è aumentato molto il consumo di droga: più la povertà aumenta più la droga si diffonde. Ci vuole un maggior controllo della forza pubblica sul territorio”. Invece il governo risponde con le ronde. Dice Piero: “E’ la dichiarazione della loro incapacità di gestire la sicurezza; ma gli anziani non se ne rendono conto, anzi qualcuno si sente più difeso”. Rosalba precisa: “I giovani invece sono sensibili a questi problemi”. Pur fra tutte queste difficoltà,



lo Spi si consolida. Oggi il segretario della Lega, Claudio Guadagni, non c’è, si è rotto un braccio e gli facciamo tanti auguri; parlano gli altri: “Nel 2008 abbiamo superato il 100% degli iscritti e anche quest’anno ce la faremo. Siamo in sette volontari; e c’è Elisa che fa otto ore al giorno!”. Marino aggiunge: “Probabilmente lavoreremo

anche meglio quando diventeremo una sola Lega con Olgiate”. Gabriella Padovani torna sulla situazione del paese; sconsolata ma battagliera, dice: “Abbiamo lottato tutta

una vita, ma mi sembra di essere tornata ai tempi della mia nonna. Non bisogna lasciar fare tutto quello che vuole a quel grillo parlante!” Che si riferisca a Berlusconi?

Isritti alla Lega Spi di Lurate Caccivio

Appiano Gentile 322; Bulgarograsso 152, Lurate Caccivio 653, Montano Lucino 172, Oltrona di San Mamette 112, Veniano 89, Villa Guardia 420. Totale: 1920

Parole che fanno orrore

Il dramma di Eluana e la mia morte

di F.C.

Sulla tragedia di Eluana è già stato detto e scritto tutto: la pietà per il suo corpo condannato a un’agonia interminabile e il cinismo di chi ha usato quello strazio e il sincero turbamento di tanti credenti, per attaccare la magistratura e la Costituzione, quindi la libertà di tutti noi. Vorrei soltanto esprimere un sentimento mio: l’orrore davanti al testo del decreto minacciato dal governo, parole che potrebbero ancora diventare legge. Ho avuto paura che, quando verrà la mia ora, non mi lasceranno morire. E sono piombata in un incubo: un

paese pieno di morenti tenuti in vita forzatamente, senza più alcuna speranza, contro la volontà loro, dei loro cari e dei medici che li assistono, soltanto per non finire in galera. Lo sappiamo tutti: la medicina è progredita tanto che la morte naturale può essere ritardata molto a lungo, anche con la nutrizione e l’alimentazione artificiali. Proibire che queste pratiche su di me vengano interrotte, anche se io non le voglio, sarebbe l’ultima violenza, inutile e crudele. Mi fa orrore: la mia morte fa parte della mia vita.

Ricordiamo il nostro iscritto Perugino Perugini, recentemente scomparso

Appassionato custode dei valori della Resistenza

di Renzo Pigni

Al funerale del nostro iscritto Perugino Perugini, cui hanno partecipato numerosi compagni, amici e rappresentanti di diverse associazioni democratiche, l’orazione funebre è stata tenuta dall’ex sindaco di Como ed ex parlamentare della sinistra on. Renzo Pigni. A lui abbiamo chiesto di ricordare, per i nostri lettori, la figura di questo caro compagno recentemente scomparso.

Perugino Perugini era nato nel 1926, in provincia di Milano. Antifascista e partigiano, fu per anni segretario della sezione comasca dell’Associazione nazionale partigiani, nonché esponente del Partito Comunista, nelle cui liste fu anche eletto in Consiglio provinciale. Fondatore, con altri, della

Confederazione nazionale artigiani di Como, è stato socio attivo dell’associazione Italia-Urss e attualmente dell’associazione Italia-Cuba. Perugini era un impegnato e fervente antifascista: la sua partecipazione alla Resistenza antifascista e antinazista fu un atto di fiducia nella gente, nelle masse popolari, che per lui erano il punto di riferimento fondamentale, l’asse politico del rinnovamento, delle lotte per la pace e la giustizia sociale. L’eredità politica, morale e culturale della Resistenza, che Perugini ha contribuito con passione a custodire e tramandare, non è certo una bandiera da sventolare in occasione di qualche ricorrenza; è bensì un patrimonio storico da gestire,

del quale abbiamo bisogno in questi momenti così difficili per il nostro paese. Un patrimonio pertanto è anche il ricordo della vita di questo compagno: dobbiamo custodirlo e soprattutto valorizzarlo e utilizzarlo per l’avvenire che ci sta di fronte. Per questo sentiamo il dovere, oggi più che mai, di ricordarlo e indicarlo come esempio. Tutti noi gli siamo grati. Lo ringraziamo per la sua passione civile, che ha saputo insegnarci, per il suo incitamento a guardare avanti. Perugini non c’è più; ma rimane il suo appello a ritrovare nei valori della Resistenza un incitamento a nuove battaglie democratiche di civiltà. Gli siamo grati per tutto questo e lo ricordiamo, commossi.